

l'altra medicina

UN'ESTETICA
SOSTENIBILE**AESCULUS E HAMAMELIS AL POSTO DEI FILLER, AUTODONAZIONE DI FIBROBLASTI ANZICHÉ FARMACI, ACQUA SALATA COME SCLEROSANTE: ORA ANCHE IL RITOCCHIO DIVENTA GREEN**

DI ANNA ALBERTI

MENTRE NEGLI USA LA GUERRA ANTIAGING combattuta a colpi di marketing e offerte speciali tra Allergan e Mediscin (due case che si contendono il mercato del botulino) non conosce tregua - neanche fossero Coca e Pepsi - alle nostre latitudini invece l'effetto fa-la-cosa-giusta sta contagiando anche il ritocco. Parola d'ordine: estetica sostenibile. Ovvero: trattamenti per rallentare e rendere più lieve il passare degli anni con tutta la grazia possibile, ma senza aggredire il corpo con sostanze artificiali ed effetti innaturali. Anche perché agli uomini gli artifici proprio non piacciono: lo conferma (se mai ce ne fosse bisogno) un recente sondaggio del Villa Borghese Institute di Roma, secondo il quale le terribili labbra a canotto risultano addirittura respingenti per il gusto maschile, così come l'aspetto "plastificato" dal bisturi. L'alternativa: un approccio a basso impatto, attento all'ecologia dell'immagine oltre che a quella del corpo. Ecco qualche esempio tra i trattamenti oggi disponibili.

BIOSTIMOLAZIONE GREEN

Soluzione soft per risvegliare dolcemente la pelle del volto: microiniezioni di sostanze omeopatiche rivitalizzanti nei punti delineati dall'agopuntura. «Già di per sé gli aghi producono effetti virtuosi: una reazione cicatriziale che dà il via

alla crescita di nuove cellule. In più un cocktail di sostanze tipo Collagen, Musculus Suis, Aesculus e Hamamelis (da personalizzare di volta in volta) risveglia la produzione di collagene, migliora la circolazione e il tono muscolare, ed è particolarmente indicato a chi non può sottoporsi alle iniezioni antiaging con acido ialuronico a causa di malattie reumatiche», spiega Patrizia Gilardino, chirurgo estetico milanese e membro della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica (Sicpre). «Ma quando serve un intervento più vigoroso, l'ideale per veicolare preparati a base di vitamine e sostanze antiossidanti di origine biologica a livello profondo è la iontoforesi: una micro scarica elettrica che migliora la capacità di assorbimento cutaneo e la permeabilità cellulare. Il risultato, evidente in una decina di sedute, è una pelle più luminosa e senza macchie o cicatrici acneiche, più tonica, fresca e compatta. Insomma più giovane».

COSTI: circa 60/80 euro a seduta per la stimolazione omeopatica; circa 100 euro a seduta per la iontoforesi (gilardinochirurgiaestetica.eu).

MESOTERAPIA OMEOPATICA

Alternativa al più classico dei trattamenti anticellulite: «Per combattere la pelle a buccia d'arancia e accumuli adiposi si

può optare per una mesoterapia con un mix di sostanze omeopatiche e omotossicologiche che riducono la ritenzione idrica, drenano i tessuti dalle scorie e migliorano la circolazione senza gli effetti collaterali e le intolleranze causati a volte dai lipolitici di sintesi», spiega il dottor Massimo De Bellis dell'Aiot (Associazione Italiana di Omotossicologia). «La scelta delle sostanze va ovviamente personalizzata in base al tipo di problema, al grado d'infiammazione, al metabolismo, ma in genere nel mix non mancano estratti di Solidago, Cardus Marianus, Graphites. Il tutto va iniettato con aghi sottilissimi. Per ottenere risultati soddisfacenti servono almeno 6-8 sedute, con alcuni richiami periodici».

COSTI: dai 60 euro a seduta (info: madebel@tin.it).

SALE PER I CAPILLARI

Sono un cruccio per almeno 7 ultratrentenni su 10: le teleangectasie (leggi capillari visibili). Tra le soluzioni possibili, le iniezioni sclerosanti per chiudere i piccoli vasi. Patrizia Gilardino ha innovato questa tecnica sostituendo ai farmaci abituali una soluzione fisiologica ipertonica (in pratica acqua salata concentrata sterile). «Il meccanismo d'azione è lo stesso: indurre una fibrosi nelle pareti dei vasi e quindi il progressivo riassorbimento, ma senza alcun rischio di allergie. Certo, il tutto richiede un po' più tempo rispetto alle tecniche tradizionali: una seduta dura in media sui 45 minuti, e tra l'una e l'altra serve un intervallo di due settimane. Ma c'è di buono che si possono trattare molti capillari alla volta senza rischio di macchie residue né la necessità di bendaggi post-trattamento o calze elastiche. Un approccio particolarmente indicato a chi ha molte teleangectasie a livello superficiale. Un'unica precauzione: meglio evitare l'esposizione al sole per almeno una settimana».

COSTI: circa 150 euro a seduta (www.gilardinochirurgiaestetica.eu).

CELLULE VIVE RIVITALIZZANTI

L'idea è quella dell'autodonazione di cellule. «Una forma di biorivitalizzazione rivoluzionaria che non si basa sull'impiego di vitamine o biostimolanti, ma dei propri fibroblasti, cioè di quelle cellule del derma che producono collagene ed elastina», spiega Clara Rigo, specialista in Dermatologia Estetica. «Lo scopo è sempre lo stesso: ridare luce, tono ed elasticità alla pelle che ha perso freschezza, eliminando però ogni rischio. Per farlo si preleva una minuscola porzione di cute da cui i fibroblasti vengono poi estratti, coltivati in vitro e moltiplicati (e in parte conservati in azoto liquido a -196 gradi centigradi, per il futuro). L'obiettivo è avere in poco tempo un numero di cellule attive e vitali da reiniettare direttamente nella pelle come rivitalizzante o filler, senza pericolo di rigetto o allergie. Il risultato,

nei 12-48 mesi successivi, è una moltiplicazione delle fibre di collagene ed elastina con un effetto evidente su compattezza e densità cutanea».

COSTI: a partire da 2500 euro (chirurgiadermatologiaestetica.it).

LIPOFILLING ANCHE SUL VISO

Cosa c'è di più naturale del proprio grasso, prelevato da zone critiche (vedi cosce e glutei)? Testato anche sul corpo (nell'aumento di seno), ora il tessuto adiposo viene proposto come il più biocompatibile tra i filler per attenuare le rughe intorno alla bocca e ai lati del naso, ma soprattutto per risollevare zigomi, riempire le occhiaie o le zone eccessivamente scavate. «Dopo un prelievo in anestesia locale con sottili cannule, il tessuto viene centrifugato e separato dalla parte liquida, quindi reiniettato nelle zone da riempire, sempre in anestesia locale», spiega Francesco Bernardini, docente di chirurgia dell'orbita oculare all'Università di Genova, specialista in oculoplastica. «Il tutto dura circa 30 minuti in day hospital (per garantire tutta la sicurezza possibile) e richiede due/tre giorni di convalescenza. Può essere fatto da solo, ma trattandosi di una procedura invasiva conviene se associato al lifting endoscopico, per ridare tono e volume al viso. Il vantaggio: rispetto ad altri filler circa il 30-40% del grasso attecchisce in modo permanente. Controindicazioni: le rughe frontali e tra le sopracciglia. Lì meglio i filler tradizionali».

COSTI: da 1000 euro più sala operatoria (oculasticabernardini.it)